



L'editoriale

Pillole quaresimali - La tenerezza

[...] Noi crediamo che l'amore sia sufficiente rispetto all'egoismo – oggi si dice che c'è tanto egoismo e tanti egoisti – e uno crede che la generosità possa sostituire l'egoismo: io credo che questo sia vero poco o nulla. Conosco tanta gente che fa volontariato, tanta gente che si svena per gli altri, ma non li vedo così meglio di un egoista: se li guardi in profondità più o meno si assomigliano alla fine. Perché? Perché il massimo non è l'amore generoso, il massimo è l'amore delicato e rispettoso. E questo è raro, questo è difficilissimo! Sapere quando dire una cosa o non la dire, sapere quando "invadere" o non "invadere". La tenerezza non è tanto l'amore, quanto un particolare, delicato, silenzioso, nascosto aspetto dell'amore.

La tenerezza è l'attenzione per la cura segreta del padre verso il figlio prodigo. **La tenerezza è Cristo che parla a quella samaritana e non la rimprovera ma la chiama donna come sua madre, e con lei parla delle cose più alte del mondo, non parla di stupidaggini o di peccati, parla delle cose più alte del mondo!** La tenerezza è Cristo con l'adultera, verso cui tutti puntano il dito e lui invece dice "Nessuno ti ha condannato, nemmeno io. Vai e riprendi a vivere".

La tenerezza è quella meravigliosa di Gesù con Pietro che ogni volta mi commuove e mi fa piangere... [...] Penso proprio a questo incontro, perché credo che questo sarà il nostro incontro con Dio. Quando Gesù gli dice "Mi ami", Pietro balbetta soltanto un "Ti voglio bene". Non ce la fa a dire "Ti amo", è troppo quando hai tradito qualcuno. Gesù ancora "Mi ami?" e Pietro "Ti voglio bene". La terza volta Gesù – meraviglioso! – si abbassa e gli chiede "Pietro, mi vuoi bene?". E Pietro dice "Sì, lo sai che ti voglio bene". È meraviglioso perché penso che ciascuno di noi prima di morire avrà fatto 2 o 3 mila peccati e come si fa a ripagare i peccati? Come si fa a ripagare gli errori? Io credo che è come se Dio ti dicesse per 2000 volte, per quante volte hai peccato, "Mi vuoi bene?", "Ti voglio bene, mi vuoi bene?", "Ti vuoi bene? Io ti voglio bene."

Magari, quando saremo davanti a Dio cominceremo a piangere e anche Dio comincerà a piangere. Così si scioglie il peccato, quando tutti e due si piange insieme. È questa la tenerezza. È molto più, capite, dell'amore generoso per cui io faccio gratitudine a te. No, la delicatezza è che io piango con te.

Bellissimo [...] quello che diceva padre Turollo: *"Oh innamorati, amate in segreto. E voi che pregate ritiratevi in cella e chiudete la porta. La tenerezza è il tesoro dei credenti e degli amanti"*.

(dall'archivio del parroco - autore sconosciuto)

Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2021

(seconda parte)

2. La speranza come “acqua viva” che ci consente di continuare il nostro cammino

La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un’“acqua viva” (Gv 4,10). All’inizio lei pensa naturalmente all’acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell’annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l’Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.

Nell’attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l’abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. *Laudato si’*, 32-33.43-44). È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità.

Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano» (Enc. *Fratelli tutti* [FT], 223). A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (*ibid.*, 224).

Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza.

Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio “fa nuove tutte le cose” (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]» (1Pt 3,15).

SPESA FRATERNA

Raccolta alimentare straordinaria sabato 27 febbraio 2021
presso COOP di via Brodolini e CRAI di via Repubblica

Tutti gli alimenti raccolti saranno distribuiti dalla Piccola Fraternità alle 160 famiglie da sostenere nel territorio novatese.

La pandemia ha portato tante famiglie a trovarsi in difficoltà. Abbiamo bisogno del tuo aiuto.

Hai voglia di aiutarci ancora di più?

E’ possibile organizzare le raccolte alimentari nel proprio condominio.

Per informazioni: + 39 348 906 2649

“Epiousios”, l'arcivescovo prega con noi in famiglia

“In diverse occasioni mons. Mario Delpini ha denunciato che la crisi socio-economica legata al Covid si sta tramutando in una profonda crisi spirituale. Con il desiderio di promuovere una riscoperta della preghiera e della sapienza biblica, è nata l'idea di offrire a tutti un appuntamento quotidiano di preghiera e meditazione per il tempo di Quaresima”

E così, dalla 1^a Domenica di Quaresima e **per tutte le sere che ci condurranno alla Pasqua**, abbiamo un **appuntamento** di preghiera con il nostro **Arcivescovo** *“da luoghi della diocesi dove il pane è nutrimento non solo materiale”*. Il ciclo si intitola **“Epiousios, il pane di oggi”**.

Come spiega lo stesso Arcivescovo nel video di lancio dell'iniziativa, **la prima parola del titolo è l'aggettivo greco** usato nella preghiera del **“Padre nostro”** quando si chiede a Dio il pane quotidiano, *“un termine traducibile come sovraessenziale, qualcosa che alimenta l'esistenza non solo materiale”*.

Per ognuna delle settimane che avvicinano alla Pasqua, è stato individuato un luogo diverso, sempre simbolicamente legato al tema del nutrimento materiale e spirituale. Le location saranno il **Refettorio Ambrosiano**, il refettorio dell'**Abbazia dei monaci cistercensi di Chiaravalle**, la cucina di una famiglia della **Comunità “Nicodemo”** di Cesano Maderno, il **forno di un panificio** (Forno Maria Marinoni, in piazzale Cadorna), infine il **Cenacolo Vinciano** in Santa Maria delle Grazie, *“come a suggerire alcune possibili declinazioni del pane che dà nutrimento: la solidarietà, la spiritualità, l'accoglienza, il lavoro e l'arte”*.

“Epiousios, il pane di oggi” sarà trasmesso alle **20.32** e resterà disponibile online: sul portale www.chiesadimilano.it e sui canali social della diocesi (**Facebook, YouTube, Instagram, Twitter**), su ChiesaTv (canale 195 del digitale terrestre), su Radio Marconi, Radio Mater, Radio missione francescana.

Programma quaresima

Le SS.Messe, il sabato sera, saranno celebrate nella forma vigiliare solenne

Pastorale Giovanile

- Ogni lunedì di quaresima - Adolescenti e 18/19enni
momento di preghiera in S.Gervaso e Protaso
- Ogni giovedì di quaresima - Giovani
vedi calendario dei quaresimali
- Ogni venerdì di quaresima - Ragazzi elementari e medie
Via crucis: ore 16.30 in Ss.Gervaso e Protaso e in S.Carlo - ore 16.45 in Sacra Famiglia

Via Crucis

Il Venerdì di quaresima, nel rito ambrosiano è aliturgico (tranne il 19/3, festa di S. Giuseppe).

Venerdì 5 - 12 - 26 marzo

Negli orari delle SS. Messe (8.30 in Ss.Gervaso e Protaso e in Sacra Famiglia - 18.00 in S.Carlo) si celebra la Via Crucis.

Per tutti, dalle 20.45 alle 21.45 in S.Carlo: adorazione della Croce e possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.

Quaresimali - "Con cuore di Padre"

Accompagnati dalla lettera Apostolica "Patris corde" di Papa Francesco, in occasione dello speciale anno dedicato a S.Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, offriamo un momento di preghiera e riflessione per giovani e adulti.

Giovedì 4 - 11 - 18 marzo

presso la chiesa dei Ss.Gervaso e Protaso dalle 20.45 alle 21.45
con don Alessandro Lucini e don Davide Marzo, preti diocesani.

Venerdì 19 marzo - Solennità di San Giuseppe

oltre le S. Messe di orario si celebrerà la S. Messa alle ore 20.45 in Ss. Gervaso e Protaso. Sono invitate tutte e tre le comunità parrocchiali, in modo particolare tutti i papà.

Giovedì 25 marzo - Solennità dell'Annunciazione del Signore

alle ore 20.45 in Ss. Gervaso e Protaso si celebrerà la S. Messa presieduta dal Vicario Episcopale S.E. Mons. Luca Raimondi. Sono invitate tutte e tre le comunità parrocchiali.

Quaresima di Fraternità

Caritas Ambrosiana ci invita a porre la nostra attenzione caritativa quaresimale sulla Emergenza Profughi in Bosnia:

Catastrofe umanitaria per i migranti in Bosnia e Erzegovina e lungo la rotta balcanica

Caritas Ambrosiana grazie alla collaborazione con Ipsia e il network Caritas è da molto tempo attiva nell'Emergenza Profughi nei Balcani.

- Attraverso la realizzazione di attività orientate a sostenere l'accesso ai **servizi educativi e scolastici di base**.
- La formazione degli operatori locali, il supporto economico e l'assistenza attraverso l'**invio di volontari**.
- Nell'accoglienza profughi con distribuzione di beni di prima necessità (**cibo, acqua e kit sanitari**).
- Nel miglioramento delle condizioni di vita nei campi attraverso la realizzazione di **social caffè, postazioni wi-fi e laboratori di animazione dei bambini**.
- Nel coordinamento di **attività psico-sociali** seguite da personale qualificato sull'emergenza.
- La fornitura di **abiti invernali e scarpe** necessari per affrontare le rigide temperature invernali.

***Possiamo depositare la nostra offerta
nell'apposita cassetta fino a Pasqua.***